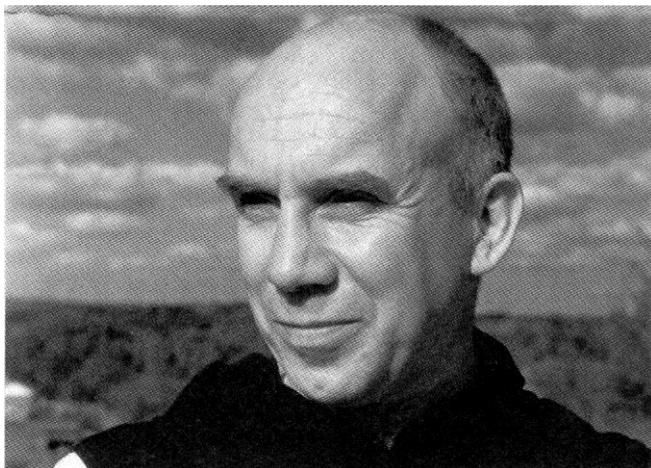


## Indicò la via per una vita semplice e caritatevole Conosciamo Thomas Merton



"Forse, meno siamo consapevoli di noi stessi come monaci, più abbiamo possibilità di essere autentici monaci". Sono parole di Thomas Merton (nella foto) riportate da un importante articolo di Enzo Bianchi sul quotidiano cattolico *Avvenire* di mercoledì 28 gennaio. Chi è Thomas Merton? A Ravenna se ne parlava negli anni '50 durante l'episcopato di Giacomo Lercaro negli ambienti cattolici, come punto di riferimento per la gioventù del dopoguerra assetata di valori umani e civili. La vita di Thomas Merton è raccontata da lui stesso nel libro "La montagna delle sette

balze" che sto rileggendo dopo tanti anni con piacevole divertimento, vedendola vicina alla personalità sincera e originale di papa Francesco. Enzo Bianchi vede il monachesimo di Thomas Merton come "un autentico vivere alternativo, una vita semplificata, ricondotta all'essenziale, una scuola di carità capace di testimoniare agli altri quella misericordia e compassione sperimentata in prima persona". Nella pagina di Agorà ci sono tre interessanti foto che rappresentano Thomas in abito trappista, poi lui stesso in conversazione col famoso filosofo del personalismo cristiano Jacques Maritain e infine una foto di gruppo scattata a Bangkok nel 1968, poco prima di morire, con alla sua destra un altro scrittore mistico famoso, Jean Leclercq.

Molto interessante anche l'articolo di Marco Roncalli che presenta Merton come un "viaggiatore alla ricerca dell'uomo" e parla del monaco scrittore pacifista innamorato del chiostro, dell'ecumenismo, del dialogo fra le religioni e con i non credenti. Papa Giovanni XXIII, autore della *Pacem in terris*, ebbe con Thomas Merton uno scambio epistolare importante. La casa editrice Qiqajon ha stampato recentemente "La pace nell'era post-cristiana", che è un saggio di Thomas Merton molto attuale, in cui risulta il coraggioso impegno per la pace fondata su ragioni evangeliche: le misure non violente sono più forti delle armi, come ci insegna la Chiesa cristiana primitiva, che conquistò l'intero mondo romano con armi spirituali e la testimonianza di fede vissuta. Anche il cardinal Gianfranco Ravasi nel *Sole 24 ore* di domenica 1° febbraio ha voluto ricordare il centenario della nascita di Thomas Merton (1915-1968), personaggio mistico, "pronto però a immergersi nel crogiuolo rovente dell'era nucleare e ad essere letto e ascoltato da una folla disparata, dissipata e talora disperata di credenti e di agnostici". Singolare è la data 10 dicembre (1941) che segna l'ingresso di Thomas Merton alla trappa del Gethsemani nel Kentucky e segna anche la sua morte inaspettata nel 1968 a Bangkok dove si trovava per un convegno di dialogo interreligioso. A quel tempo si sospettò che fosse una morte procurata... La sua salma riposa nella sua patria spirituale, ossia nel cimitero del monastero del Gethsemani nel Kentucky.

*M. Angela Baroncelli Molducci*